

sioni come era stato combattuto dai fautori di Enrico III, fra i quali si distinsero i rappresentanti di Venezia e di Firenze.¹

Fu un passo pericoloso, quello che il papa credette di dover fare per la salvezza della fede cattolica in Francia,² poichè minacciava di implicarlo nella rete della politica di Spagna. La decisione avvenne solo, dopochè Sisto V, ebbe ricevuto pure a mezzo di Sini, il segretario di Morosini, una relazione precisa sulla situazione della Francia.³ Il 5 maggio 1589 il papa esaminò minutamente in un concistoro la condotta di Enrico III facendo risaltare specialmente la sua alleanza con gli Ugonotti. Furono letti i relativi documenti, ed ugualmente il testo del Monitorio, che incontrò l'approvazione di tutti i cardinali. Sotto pena della scomunica maggiore da incorrersi subito, doveva intanto restar tutto segreto.⁴

Circa la pubblicazione del Monitorio — tanto poco in questo caso può parlarsi di precipitazione — che Sisto V indugiò ancora un'intera settimana. Solo il 12 maggio il documento fu inviato ai legati, con l'incarico, di pubblicarlo lo stesso giorno, in cui verrebbe affisso in Roma,⁵ il che fu fatto il 24 maggio nella maniera consueta.⁶ Nel concistoro tenuto lo stesso giorno, il papa descrisse ancora una volta gli avvenimenti precedenti, facendo risaltare particolarmente la longanimità che egli aveva dimostrato verso del re, non ostante le sue gravi mancanze. Enumerò di nuovo i benefici che aveva concesso ad Enrico III, ed affermò che questi non aveva richiesto l'assoluzione, cosicchè egli, il papa, adesso solo lo ammoniva: rilevò infine che se il re fosse tornato in sè, era pronto a rivolgere di nuovo il suo favore a lui, come al figliuol prodigo.⁷

Il monitorio ingiungeva ad Enrico III, sotto minaccia della scomunica maggiore di rilasciare in libertà entro dieci giorni il

¹ Cfr. DESJARDINS V, 42.

² Vedi HERRE 398. L'EPINOIS (328) dice del monitorio: Cette mesure était juste; c'était le droit du Pape et son devoir. Cfr. pure ROQUAIN, *La France* 388.

³ Vedi L'EPINOIS 328; cfr. 322 su la missione di Sini.

⁴ Nella stampa degli *Acta consist.* 865 sono alcuni errori di stampa che alterano il significato; così dovrebbe essere scritto dopo *contrectaverunt: quid fecerit Henricus III Rex, trucidavit et cepit et excommunicatus est.* Cfr. la relazione estense presso RICCI I, 107.

⁵ Vedi HÜBNER II, 237, 240.

⁶ Vedi la relazione estense presso RICCI I, 109. L'affissione del monitorio in S. Pietro fu, secondo un avviso del 27 maggio 1589, sorvegliata per due giorni da cavalleria leggiera (BAUMGARTEN, *Vulgata Sixtina* 139). Vivonne, il vescovo di Le Mans e Ioyeuse lasciarono Roma solo il 30 maggio (v. DESJARDINS V, 43; cfr. RICCI I, 110). L'indicazione di *Thuanus* (I, 95), che Vivonne sia partito prima del 24 maggio, è quindi assolutamente errata.

⁷ Vedi * *Acta consist. camer.* XI, 118, Archivio Concistoriale del Vaticano. Cfr. Olivares presso HÜBNER III, 298 s.